LA PROVINCIA
LUNEDÌ 18 MAGGIO 2020

Anche nel negozio di mobili si entra su appuntamento

La "Sergio Panzeri"
Da un mese l'impresa di Olginate lavora sui progetti d'arredo con scambi online

Alcune aziende sono nella fase "uno e mezzo", ossia si stanno preparando per la riapertura a pieno regime da oggi.

Tra queste c'è anche "Arredamenti Sergio Panzeri", storico mobilificio di Olginate. A raccontarci come si sta muovendo l'azienda ci pensa Fabiola, figlia del titolare Sergio e responsabile della sede.

«Abbiamo chiuso prima che il decreto ci fermasse perché avevamo delle commesse in zone considerate a potenziale rischio - dichiara Fabiola - ma già da metà aprile siamo tornati operativi. Quando i nostri clienti hanno capito che la situazione era in progressivo miglioramento hanno iniziato a contattarci per proseguire i loro progetti d'arredo. Il lavoro è stato fatto a distanza, utilizzando internet come canale preferenziale».

Fabiola si troverà ben presto a far fronte alle numerose direttive che Federmobili ha emanato. «Per quanto riguarda il negozio, inizialmente riceveremo quasi solo su appuntamento, mantenendo il più possibile i contatti per via telematica. Forniremo gel e guanti ai clienti che dovranno essere provvisti di regolare mascherina. Abbiamo già installato il plexiglass sulle scrivanie e ci stiamo attrezzando per comprare un impianto di sanificazione. Il mobili andranno puliti tra un appuntamento e l'altro, perciò gli incontri saranno dilatati durante l'arco della giornata».

Fabiola Panzeri

Molto diversa sarà la situazione per i montatori. «Tutti dovranno avere copriscarpe, doppio paio di guanti, mascherina con paraocchi e tuta monouso, più gli attrezzi personali. Prima di effettuare qualsiasi lavoro ci sarà uno scambio di autocertificazioni dove noi confermiamo che i nostri lavoratori sono sani e i clienti dichiarano che l'ambiente di lavoro non è pericoloso. Durante il montaggio i clienti non potranno stare in zona per la questione delle distanze da mantenere».

Le nuove norme hanno reso il lavoro un po' più complesso rispetto al solito. «Vero - conferma Fabiola - ma se questo serve per salvaguardare la salute di clienti e lavoratori, sarà uno sforzo che faremo volentieri».

Prima di chiudere, un pensiero al futuro del settore. «Non sarà facile ripartire - conclude - so bene che molte persone saranno in difficoltà. Spero - conclude - però che questo periodo abbia rivalutato anche l'ambiente domestico, ossia la gioia e la necessità di avere una casa confortevole».